



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09-01-2006 (punto N. 4)

Decisione

N.4

del 09-01-2006

Proponente

FEDERICO GELLI

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE E SISTEMA INFORMATIVO

Pubblicità'/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale

Dirigente Responsabile: Eugenio Handjaras

Estensore: Eugenio Handjaras

Oggetto:

Linee di indirizzo per un Progetto Integrato Regionale: "Infrastrutture ICT per la Società dell'Informazione e della conoscenza con particolare riferimento al coordinamento degli interventi relativi a infrastrutture e servizi in banda larga".

Presenti:

CLAUDIO MARTINI

MARINO ARTUSA

ANNA RITA BRAMERINI

AMBROGIO BRENNIA

SUSANNA CENNI

RICCARDO CONTI

AGOSTINO FRAGAI

FEDERICO GELLI

MARCO MONTEMAGNI

ENRICO ROSSI

GIANNI SALVADORI

GIANFRANCO SIMONCINI

MASSIMO TOSCHI

MARIA CONCETTA ZOPPI

ALLEGATI N°: 1

ALLEGATI:

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	No	Cartaceo+Digitale	relazione

Note:

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Trattato che ha istituito la Comunità Economica Europea ed, in particolare, l'Art.87 ove si disciplinano gli "aiuti concessi dagli Stati";

VISTA la Direttiva 2002/22/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002 relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica (c.d.direttiva servizio universale);

VISTA la Direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002 che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica (c.d. direttiva quadro);

VISTA la Direttiva 2002/20/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002 relativa alle autorizzazioni per le reti e i servizi di comunicazione elettronica (c.d. direttiva autorizzazioni);

VISTA la Direttiva 2002/19/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002 relativa all'accesso alle reti di comunicazione elettronica e alle risorse correlate e all'interconnessione delle medesime (c.d. direttiva accesso);

VISTA la Direttiva 2002/77/CE della Commissione del 16 settembre 2002 relativa alla concorrenza nei mercati delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica (c.d. direttiva concorrenza);

VISTA la Direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 2002 relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche (direttiva relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche);

VISTO i piani d'azione europei denominati e.Europe 2002 e e.Europe 2005, nei quali assume rilevanza il tema della banda larga, in quanto fattore abilitante per sviluppare l'economia e la conoscenza nelle regioni europee;

VISTA la Sentenza del 24 luglio 2003, causa C-280/00, Altmark Trans GmbH e Regierungspräsidium Magdeburg/Nahverkehrsgesellschaft Altmark GmbH, in base alla quale la compensazione per un obbligo di servizio pubblico non costituisce aiuto di Stato, se una serie di criteri relativi alla definizione del servizio e al suo finanziamento risultano soddisfatti;

VISTO il Decreto Legislativo 1° agosto 2003, n. 259, c.d. Codice delle Comunicazioni elettroniche;

VISTA la Legge Regionale 1/2004 che all'art. 1 comma 1 assume la finalita' di "promuovere lo sviluppo della societa' dell'informazione e della conoscenza in ambito regionale" e che al comma 2 stabilisce che a tale scopo "opera per rimuovere e prevenire gli ostacoli che di fatto impediscono la piena parita' di accesso alle informazioni e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, tenendo conto in particolare delle situazioni di disabilita', disagio economico e sociale e diversita' culturale.";

VISTO l'art. 4 comma 2 della sopracitata Legge Regionale che definisce principi e criteri guida utili al raggiungimento delle finalita' sopra citate, e che tra gli altri individua al punto h) l'"utilizzo delle tecnologie

dell'informazione e della comunicazione con modalita' adeguate a stimolare lo sviluppo economico del territorio in termini di competenza, di qualificazione delle opportunita' professionali, di innovazione e di avanzamento della conoscenza”, ed al punto i) lo “stimolo alle imprese che operano nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per lo sviluppo di servizi di qualita' attraverso procedure di accreditamento nonche' di qualificazione e organizzazione della domanda”;

VISTO il Programma di Governo della Regione Toscana 2005-2010, ove la società dell'informazione viene riconosciuta quale materia centrale per lo sviluppo dei territori toscani;

VISTO il Documento di Programmazione Economica e finanziaria per l'anno 2006 (Risoluzione n. 2 approvata nella seduta del 27 luglio 2005), nel quale vengono individuate specifiche azioni per diffondere la banda larga nelle aree attualmente non raggiunte da tale servizio;

VISTO il c.d. “Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana”, approvato con il DPEF 2005, ed, in particolare, il quarto progetto denominato "Efficienza e innovazione nella PA, processi di semplificazione e di sburocratizzazione” nel quale sono contenute specifiche azioni per sviluppare la società dell'informazione attraverso l'aumento dell'offerta di servizi da parte dei soggetti pubblici e privati della Toscana;

VISTI i documenti programmatici europei sulla società dell'informazione, “i2010 – A European Information Society for growth and employment”, “i2010 The next five years in Information Society – eEurope Advisory Group (2 february 2005)” e “Cohesion Policy in support of growth and jobs – Community strategic guidelines, 2007-2013 (May 2005)”, ove riveste un ruolo centrale il tema della banda larga in quanto elemento atto ad eliminare il divario digitale d'area;

VISTE le comunicazioni della Commissione Europea sul tema della banda larga “Connecting Europe at High Speed – National Broadband Strategies, COM (2004) 369 del 12 maggio 2004,” e “Challenges for the european information Society beyond 2005 (COM(2004) 757 final – 19.11.2004)”;

CONSIDERATO che le stime attuali indicano la presenza di un consistente divario digitale che penalizza circa 400.000 cittadini e 30.000 aziende, che non possono ancora oggi usufruire delle tecnologie di comunicazione in banda larga, e vedono quindi preclusi servizi la cui presenza costituisce una condizione di sviluppo e competitivita' ed e' in grado di accrescere i diritti di cittadinanza;

ATTESO che la Regione Toscana ha attivato nel corso del 2005, insieme al sistema delle autonomie locali, un'azione rivolta ad assicurare la presenza di servizi in banda larga a tutta la PA locale attraverso l'adozione di soluzioni satellitari o wireless nelle zone attualmente non coperte da servizi ADSL forniti da Operatori di telecomunicazioni (Decreto n. 1171 del 08/03/2005, Decreto N° 8345 del 23 Dicembre 2004, Decreto N° 8372 del 23 Dicembre 2004, Decreto N° 2583 del 10 Maggio 2005, Decreto N° 2687 del 10 Maggio 2005, Decreto N° 2595 del 10 Maggio 2005);

CONSIDERATO che tale azione consente la copertura dell'intero sistema regionale della PA locale, e che in questo senso si sta procedendo alla totale copertura del territorio mediante le installazioni e l'avvio dei servizi che si completeranno nelle prime settimane del 2006, realizzando così una rete per la PA caratterizzata da elevata qualità e interconnessa al TIX;

CONSIDERATO che tale azione è coerente con quanto previsto dal Programma Regionale di e-government denominato e.Toscana, finanziato con Delibera del Consiglio Regionale, n. 20 del 12 febbraio 2003;

ATTESO che tale azione segna il conseguimento di un importante obiettivo assegnato dall'Unione Europea nel documento e.Europe 2005, che richiedeva agli stati membri di mettere in rete tutta la PA con servizi di connettività veloci e sicuri;

CONSIDERATO che occorre assicurare un'azione regionale finalizzata a facilitare la diffusione dei servizi di BL nelle aree che oggi ne sono prive, che interessano oltre il 38% dei comuni toscani ed altre aree periferiche dei comuni attualmente forniti di tali servizi, così da garantire a cittadini ed imprese i servizi di connettività utili per il dispiegamento del diritto di accesso alla conoscenza e della competitività economica dei territori, assicurata anche in modo rilevante dalla disponibilità di queste tecnologie;

RITENUTO di dover proporsi l'obiettivo di attivare le azioni utili ad assicurare entro il 2010 la disponibilità di Banda Larga all'intero territorio regionale;

RITENUTO pertanto necessario, come primo stralcio, affrontare nel 2006 con sistematicità, coerenza ed organicità l'obiettivo di fornire servizi di banda larga a cittadini ed imprese, così da attivare una prima azione in grado di abbattere del 50% la diffusione di questa forma di divario digitale;

VISTE le succitate norme comunitarie e nazionali in materia che assegnano agli Operatori di Telecomunicazione il ruolo di fornitori di questa specie di servizi, ed alla PA il compito di intervenire solo ove il mercato mostri il proprio fallimento, pur nel rispetto delle norme concernenti gli aiuti di stato, ed osservando una stretta neutralità tecnologica sulle soluzioni che il mercato delle telecomunicazioni intenderà adottare;

VISTO il D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 42 "Istituzione del Sistema pubblico di connettività e della Rete internazionale della pubblica amministrazione, a norma dell'art. 10, della L.229 del 29 luglio 2003";

VISTO il Decreto n.3457 del 20/06/2005 che ha consentito di effettuare un'analisi conoscitiva rivolta all'esame dei piani economici di intervento sulle aree attualmente non coperte da BL presentati dagli OPC, nei quali è stato messo in evidenza il valore degli investimenti e dei ricavi attesi a fronte dei servizi offerti alla popolazione ed alle imprese;

ATTESO che tali piani economici mettono in luce e documentano, ancorché con dimensioni diversificate sui diversi territori e per i diversi operatori, una condizione di sostanziale fallimento del mercato nelle aree attualmente non coperte da BL, perché non si verifica il raggiungimento del punto di pareggio tra costi e ricavi sull'orizzonte temporale preso a riferimento per l'obsolescenza delle tecnologie;

VISTA la Legge Regionale 17 marzo 2000, n. 26 ("riordino della legislazione regionale in materia del personale");

VISTO il titolo II della sopra richiamata Legge Regionale che disciplina la separazione fra politica ed amministrazione;

VISTO l'articolo 3 della sopra richiamata Legge Regionale (“rapporti fra organi di direzione politica e dirigenza”) in merito alle competenze degli organi di direzione politica per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo;

VISTO, in particolare, il comma 4 della Legge Regionale 17 marzo 2000, n.26 in base al quale la Giunta regionale “oltre alle direttive generali può impartire direttive specifiche per la gestione tecnica ed amministrativa dell'ente”;

RITENUTO pertanto di dover individuare linee di indirizzo per la realizzazione di un intervento organico finalizzato all'abbattimento del digital-divide che, accogliendo questa condizione, sviluppi azioni in grado di stimolare e sostenere il mercato delle telecomunicazioni per ampliare l'offerta di servizi in BL nelle zone che oggi ne sono prive, nelle quali, a causa delle condizioni orografiche e di densità abitativa non si raggiungono i valori economici necessari al dispiegamento dei meccanismi di mercato;

VISTA la relazione allegata alla presente deliberazione sotto la lettera “A”) a costituirne parte integrante, che individua obiettivi e strumenti operativi per la realizzazione di un intervento organico in materia;

A VOTI UNANIMI

DECIDE

1. di dare mandato alle DG interessate di concentrare le risorse finanziarie disponibili in materia di infrastrutture di BL su un progetto organico di intervento mirato all'abbattimento del 50% dell'attuale digital-divide, coordinato dalla DG Organizzazione e Sistema Informativo, evitando dispersioni o progettualità non finalizzate alla soluzione di reali condizioni di digital-divide;
2. di incaricare la DG Organizzazione e Sistema Informativo di:
 - a) attuare le linee di indirizzo delineate nell'allegato A), nel corso del 2006;
 - b) di coinvolgere in tale progettualità RTRT ed i soggetti che ne fanno parte per attivare iniziative di cofinanziamento del progetto;
 - c) di attivare le procedure per la costituzione di un “Osservatorio sulle infrastrutture di banda larga” al fine di monitorare i comportamenti degli OPC e mettere a punto interventi di rilevazione ed ottimizzazione delle infrastrutture pubbliche di BL esistenti;
 - d) di studiare e proporre ulteriori soluzioni utili per estendere entro il 2010 la copertura della BL all'intero territorio regionale, presso le aree che non verranno interessate dal presente intervento, valutando gli investimenti, gli strumenti e le tecnologie necessarie allo scopo.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi della L.R.9/95 in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato per estratto sul BURT, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della L.R.18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
VALERIO PELINI

EUGENIO HANDJARAS

Il Direttore Generale
GIANCARLO GALARDI

ALLEGATO A

Linee di indirizzo per un Progetto Integrato Regionale "Infrastrutture ICT per la Società dell'Informazione e della Conoscenza"

*telecomunicazioni in Larga Banda in Toscana
per l'abbattimento del digital divide*

Obiettivi

La Regione Toscana si pone l'obiettivo di assicurare a tutti i cittadini e le imprese del proprio territorio la possibilità di usufruire di servizi on line utilizzando Banda Larga entro il 2010.

A questo scopo organizza la propria azione in due linee di azione, la prima delle quali, oggetto del presente intervento, si propone di abbattere significativamente il digital divide in Toscana mediante il potenziamento e la diffusione delle infrastrutture in banda larga presenti sul territorio, così da assicurare servizi connessi a questa tecnologia ad almeno il 50% della popolazione e delle imprese che oggi ne sono privi.

Tale azione interesserà circa 200.000 cittadini e 15.000 imprese.

Inoltre, per consentire alla Regione Toscana di programmare ulteriori azioni finalizzate al completamento della copertura territoriale, all'ottimizzazione delle infrastrutture pubbliche esistenti e per promuovere la qualità dei servizi offerti dagli Operatori di Telecomunicazione (OPC), si prevede l'attivazione di un osservatorio permanente sullo stato e sullo sviluppo delle reti telematiche presenti sul territorio regionale.

Il Contesto regionale

L'ingresso delle categorie economiche e delle famiglie toscane nel circuito della società dell'informazione (SI) costituisce per il sistema regionale un impegno ed un obiettivo rilevante che si è dispiegato negli ultimi anni nel quadro delle politiche finalizzate all'innovazione e modernizzazione dell'economia e della società.

È stato infatti riconosciuto il ruolo essenziale e strategico che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione svolgono per lo sviluppo della Società dell'Informazione e dell'economia della Conoscenza, la cui presenza è a sua volta essenziale per aumentare i livelli di competitività delle economie e per accrescere il capitale umano ed il livello di partecipazione dei cittadini alla vita delle istituzioni pubbliche.

Per dar corpo a questa politica, la Regione Toscana e gli enti locali hanno avviato interventi sulle diverse linee d'azione che connotano la SI e che fanno riferimento all'amministrazione elettronica, alla salute, ai trasporti, all'ambiente, ai beni culturali. Tali interventi sono stati promossi e coordinati in sede di RTRT (www.rtrt.it), con l'ottica di individuare una strategia comune per l'implementazione dei progetti e per il loro riuso sul territorio regionale.

Le importanti realizzazioni compiute in questi anni hanno consentito di coinvolgere, nel circuito virtuoso della SI, larga parte degli enti toscani e dei territori regionali, riducendo il rischio di marginalizzazione di aree la cui collocazione geografica costituisce un obiettivo ostacolo allo sviluppo.

E' stato infatti possibile coinvolgere i piccoli comuni e/o enti collocati in aree marginali nei processi in atto, sostenendoli nell'individuazione delle soluzioni più adatte alle loro necessità.

Tali misure di intervento sono state motivate dalla crescente consapevolezza che abilitare la connessione di enti locali, famiglie ed aziende alle reti ad alta velocità, consente il rapido avvio ed il dispiegamento di servizi avanzati promossi dal settore pubblico e privato in grado di sostenere la crescita della Società dell'Informazione e dell'economia della conoscenza nella nostra regione.

Tuttavia le azioni progettuali attivate conseguiranno il successo sperato solo a condizione che siano garantite a tutte le pubbliche amministrazioni, alle famiglie ed alle aziende le necessarie infrastrutture abilitanti, e tra esse, in primo luogo, la possibilità di utilizzare servizi di connettività in banda larga.

A questo fine tutti gli atti di programmazione regionale (Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana, Programma di Governo 2005-2010, DPEF, Quadro Strategico Regionale) hanno sottolineato la necessità di un concreto impegno ad intervenire sui temi del digital divide e per assicurare a tutto il territorio regionale servizi di connettività in Banda Larga, superando una condizione che vede numerose pubbliche amministrazioni escluse da questo tipo di infrastrutture e, secondo le stime nazionali, quasi 400.000 cittadini e 30.000 imprese toscane private della possibilità di utilizzare tali servizi.

II Contesto europeo e nazionale

Gli obiettivi regionali sopra indicati sono pienamente coerenti con le indicazioni europee contenute nei documenti sottoindicati, elaborati nel corso di questi ultimi anni, che convergono tutti verso l'obiettivo di assicurare infrastrutture in BL per garantire il decollo ed il dispiegarsi della SI e dell'economia della conoscenza come strumento per una migliore competitività delle regioni, degli stati e dell'unione.

1. i2010 – A European Information Society for growth and employment
2. Connecting Europe at high speed-National broadband strategies
3. Rethinking the European ICT Agenda – Ten ICT-breakthroughs for reaching Lisbon goals (August 2004);
4. Facing The challenge – The Lisbon strategy for growth and employment (Wim Kok November 2004);
5. Challenges for the european information Society beyond 2005 (COM(2004) 757 final – 19.11.2004);
6. i2010 The next five years in Information Society – eEurope Advisory Group (2 february 2005);
7. Cohesion Policy in support of growth and jobs – Community strategic guidelines, 2007-2013 (May 2005);

In particolare l'UE ha collocato le comunicazioni elettroniche in un quadro di riferimento preciso e regolato, che poggia su tre gruppi di regole (direttive 19, 20, 21, 22 e 77 CE del 2002 e *Document de travail des services de la Commission e lignes directrices relatives aux criteres et modalite' de mise un ouvre des fonds structurels en faveur des communications electroniques* del 28/07/2003):

1. criteri e modalità di implementazione dei fondi strutturali a supporto delle comunicazioni elettroniche
2. quadro normativo settoriale relativo alle reti ed ai servizi di comunicazione elettronica
3. norme in materia di concorrenza, con particolare riferimento agli aiuti concessi dagli Stati ed alle norme di appalti pubblici e di concessioni

L'insieme di queste regole ed indirizzi (accolti e strutturati in due importanti decreti che regolamentano la materia: Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Il Codice delle Pubbliche amministrazioni digitali" e Decreto lgs. del 28 febbraio 2005, n. 42, "Istituzione del Sistema pubblico di connettività e della Rete internazionale della pubblica amministrazione", nonché il decreto legislativo nr.259 del 1 Agosto 2003 "Codice delle comunicazioni elettroniche") forniscono indicazioni importanti sulle modalità con le quali gli stati membri devono dispiegare i propri programmi di sviluppo in materia di diffusione di infrastrutture di connettività in BL.

In particolare si raccomanda, tra l'altro, che:

1. i finanziamenti pubblici dedicati ad iniziative di comunicazione elettronica devono rispettare le regole in materia di aiuti di stato;
2. presupposto necessario per l'intervento e' la sussistenza del rischio di potenziale

assenza di ritorno economico (fallimento del mercato)

3. per beneficiare del sostegno dei fondi strutturali gli investimenti devono privilegiare le aree maggiormente sfavorite, rurali ed isolate
4. la Commissione dovrà essere informata attraverso l'invio di uno schema indicativo del contenuto delle strategie regionali di sviluppo della SdI alle quali devono attenersi gli interventi finanziati con i fondi strutturali
5. il ricorso ai FESR per le infrastrutture di telecomunicazione dovrebbero essere chiaramente coerenti con le strategie di sviluppo regionale della SdI formalmente adottata
6. I criteri di selezione degli investimenti in infrastrutture di comunicazione devono rispettare il principio della neutralità tecnologica
7. Il conferimento di cofinanziamenti dovrà essere limitato alle infrastrutture ed alle attrezzature e sarà concesso a progetti conformi al quadro normativo relativo alle reti ed ai servizi di comunicazione ed alle norme in materia di concorrenza: tali progetti devono stabilire regole chiare in materia di libero accesso
8. gli operatori dominanti non devono essere favoriti
9. i finanziamenti devono essere assegnati esclusivamente attraverso procedure concorsuali
10. nel caso in cui l'infrastruttura da cofinanziare appartenga ad un operatore privato, essa deve essere accessibile a tutti gli operatori che forniscono reti e servizi di comunicazione elettronica
11. l'ammontare del cofinanziamento deve costituire il minimo necessario, in modo da garantire che l'operatore che utilizza l'infrastruttura non riceverà più di quanto riceverebbe per lo svolgimento delle sue attività in condizioni normali di mercato
12. gli operatori di TLC devono stabilire un sistema contabile che permetta di calcolare e giustificare qualunque compensazione o sovvenzione con riferimento alle norme comunitarie in materia di concorrenza.

Tutte le regole descritte, ed altre contenute nei documenti citati, esigono che la PA affronti la il tema della diffusione della banda larga a cittadini ed imprese assegnando al mercato ed agli OPC il ruolo ad essi e' stato affidato dalla normativa nazionale, assumendo altresì un atteggiamento di neutralità tecnologica riguardo alle soluzioni operative che il mercato stesso sarà in grado di attivare.

Gli interventi in corso di realizzazione

Gli interventi sul tema della larga banda si sono dispiegato su due direttrici di sviluppo:

1. la creazione di infrastrutture 'private' per collegare gli enti pubblici della Toscana (comuni, province, comunità montane, università, prefetture, ecc.) al fine di conseguire gli obiettivi previsti da e.Europe2005 (tutta la PA in rete);
2. l'avvio di un articolato piano d'azione per sollecitare il mercato degli Operatori pubblici di comunicazione (OPC), affinché investano nei territori marginali, fornendo servizi di telecomunicazione in banda larga a cittadini ed imprese.

Le due linee di intervento hanno regole, attori, fruitori e complessità del tutto diverse: di seguito si riportano in breve le misure che sono state attivate su ciascuno dei due fronti.

Banda Larga per la PA

La riscontrata necessità di dover potenziare il sistema di cooperazione tra le istituzioni ed il bisogno di aumentare la resa dei servizi pubblici e' stato uno dei principali fattori che hanno spinto la Regione Toscana, alla metà degli anni novanta, ad investire nella realizzazione di una infrastruttura di comunicazione che interconnettesse i soggetti pubblici del territorio. Consapevole del bisogno di dover superare la logica della MAN e di dover giungere, per passi successivi e condivisi, ad una reale interoperabilità delle soluzioni (nel rispetto e nella salvaguardia delle scelte interne degli enti), la Regione Toscana ha attivato e promossa la creazione della Rete Telematica Regionale Toscana, che ha l'obiettivo di offrire servizi di base ed avanzati a tutti i soggetti pubblici e ad alcuni soggetti privati della Toscana.

Un effetto non secondario di questa impostazione è stato quello di fare della PA un motore di sviluppo del sistema regionale, anche attraverso l'impiego delle ICT.

Il successo di tale proposta è testimoniato dall'estensione e dalla pervasività della RTRT che accoglie l'intero sistema delle autonomie locali e larghe parti della PA.

Il modello di rete regionale estesa, mediante ISP accreditati, adottato da RTRT, ha garantito agli aderenti non solo di poter disporre di una rete più capillare e veloce, ma è stata anche in grado di innalzare il livello di qualità dell'offerta di mercato.

Offrire connettività agli aderenti alla RTRT è infatti uno strumento di cui il mercato può servirsi per proporre altri servizi qualificati ed in linea con gli standard della RTRT e dell'SPC. Tale modello, che utilizza e qualifica il mercato, consente dunque di favorirne l'apertura e di superare la logica del monopolio in tema di soluzioni telecomunicazioni.

A sostegno dell'innovatività della soluzione offerta dal TIX, va inoltre sottolineato che con la realizzazione del Centro Servizi e con il potenziamento della RTRT non è stata realizzata una nuova infrastruttura di proprietà pubblica, ma è stato incentivato il mercato ad offrire soluzioni idonee ad interconnettere le PPAA del territorio, secondo standard definiti a livello regionale e nazionale.

Attivando quindi tale complesso di soluzioni, la Toscana si è posta in coerenza con il quadro europeo e nazionale in tema di rete unitaria, consentendo altresì agli enti del territorio di interconnettersi col mondo delle PA nazionali nel quadro dell'SPC, senza ulteriori aggravii, e potendo contare su un supporto tecnologico di alta competenza.

Le politiche di accreditamento degli operatori pubblici (che ad oggi sono ben 14), la promozione e l'implementazione del sistema di cooperazione applicativa (che vede nel TIX e nell'architettura della RTRT i cardini principali attorno ai quali viene sviluppata), il potenziamento delle politiche per la sicurezza centrale e locale, fanno della Toscana una delle regioni che più rispondono efficacemente al rinnovato quadro nazionale ed europeo di settore.

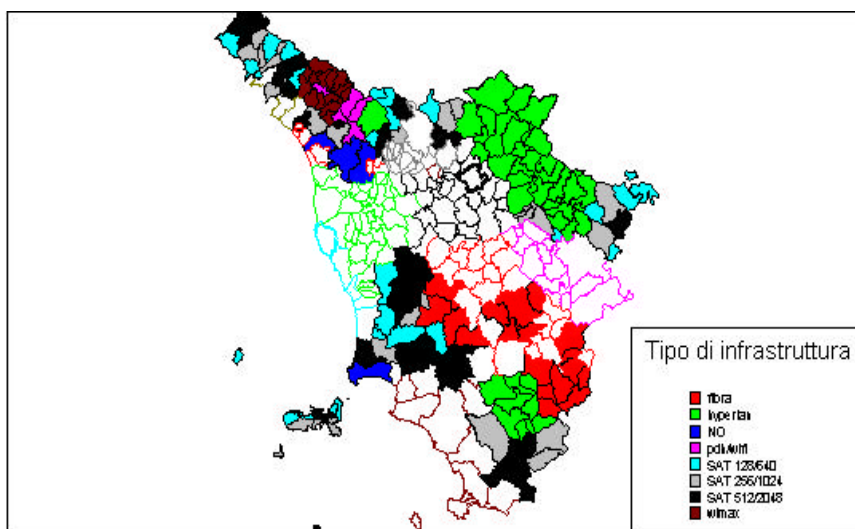
Oltre ai succitati interventi di potenziamento della infrastruttura della RTRT, sono stati promossi e realizzati interventi, anche rivolti alla sperimentazione di tecnologie innovative, tramite i quali si sono interconnesse aree della montagna toscana con soluzioni wireless o satellitari.

Ciò ha dato l'opportunità agli enti pubblici collocati in aree marginali e non servite dal mercato delle telecomunicazioni con servizi di BL, di essere connessi alla RTRT con una capacità trasmissiva sufficiente a svolgere le attività istituzionali, grazie ad un investimento complessivo di circa M€ 2.2. Tali azioni verranno ulteriormente potenziate nel triennio 2006-2008, tramite un investimento ulteriore di circa M€ 2,5 su tecnologie innovative quali il Wi-Max, sempre nell'ottica di eliminare il divario digitale presente nelle aree montane e/o marginali.

L'iniziativa regionale ha contribuito inoltre a vivacizzare il mercato, ed ha spinto gli OPC ad effettuare investimenti per aumentare la copertura geografica dei servizi in BL, estesi nel giro di un anno a 40 nuovi comuni che alla fine del 2004 ne erano ancora privi.

Si può così considerare raggiunto l'obiettivo di e.Europe 2005 di interconnettere tutta la PA in banda larga entro il 2005, superando le difficoltà poste dalla copertura parziale del mercato.

Fig. 1: Servizi di BL alla PA: soluzioni adottate



Complessivamente gli interventi implementati sino ad oggi hanno interessato gli enti pubblici della Toscana e, tramite le risorse attivate con il Docup, le Dell. CIPE 138/00 e 36/02 e la LR. 41/98, anche alcune aree industriali della Toscana (Valdarno, Mugello, Montagna Fiorentina, Circondario Empolese Val D'elsa, Comune di Pistoia, Comune di Monsummano Terme, Comunità Montana Media Valle del Serchio, Comune di Poggibonsi, Comune di Arezzo) ed hanno implicato investimenti complessivi per circa M€ 10.

In conclusione occorre sottolineare che l'azione di questi anni ha reso disponibile un patrimonio pubblico di infrastrutture di telecomunicazioni dedicate alla PA ed a 'reti private' che merita di essere ben conosciuto ed analizzato per sviluppare un piano rivolto alla sua ottimizzazione, così da valorizzarne ruolo e capacità.

Va altresì sempre raccomandata un'attenta valutazione delle azioni di investimento che si possono intraprendere su infrastrutture di proprietà pubblica, analizzandone il rapporto costi/benefici rispetto a soluzioni alternative che prevedono l'uso di infrastrutture già esistenti, ancorché di operatori privati.

Tutte le realizzazioni fin qui esposte hanno un profilo comune: quello di aver dato vita a servizi privati, riservati cioè al sistema di soggetti che li hanno attivati, ed impossibilitati - in base alla normativa nazionale- ad estendere tali servizi alla generalità dei cittadini e delle imprese che li circondano.

Banda larga per cittadini ed imprese

Come si è detto precedentemente, lo scenario di regole ed attori cambia completamente nel caso si intenda intervenire attivamente per assicurare servizi in BL alla generalità degli utenti (servizi pubblici).

Solo gli operatori di telecomunicazione, secondo quanto disposto dal recente Codice Comunicazioni ed in coerenza con le indicazioni della Commissione Europea, sono abilitati a fornire ed erogare servizi ai cittadini ed imprese. La PA può quindi intervenire su questo fronte solo in cooperazione con gli operatori e nel rispetto delle norme sulla concorrenza e sulla trasparenza del mercato.

Il primo problema: conoscere.

Per costruire un progetto articolato ed esaustivo il primo problema è possedere una fotografia accurata relativa alle infrastrutture telematiche esistenti in Toscana e la conoscenza sui piani di sviluppo degli Operatori di Telecomunicazione.

Attualmente nessun soggetto pubblico o privato in Italia ha a disposizione fotografie di dettaglio che compongano il quadro delle reti pubbliche e private esistenti sul territorio. I dati attualmente disponibili consentono di avere una mappatura "di massima" delle reti dei principali operatori, senza però sapere con esattezza né da dove esse passino, né quale sia il dettaglio delle centrali raggiunte da banda larga.

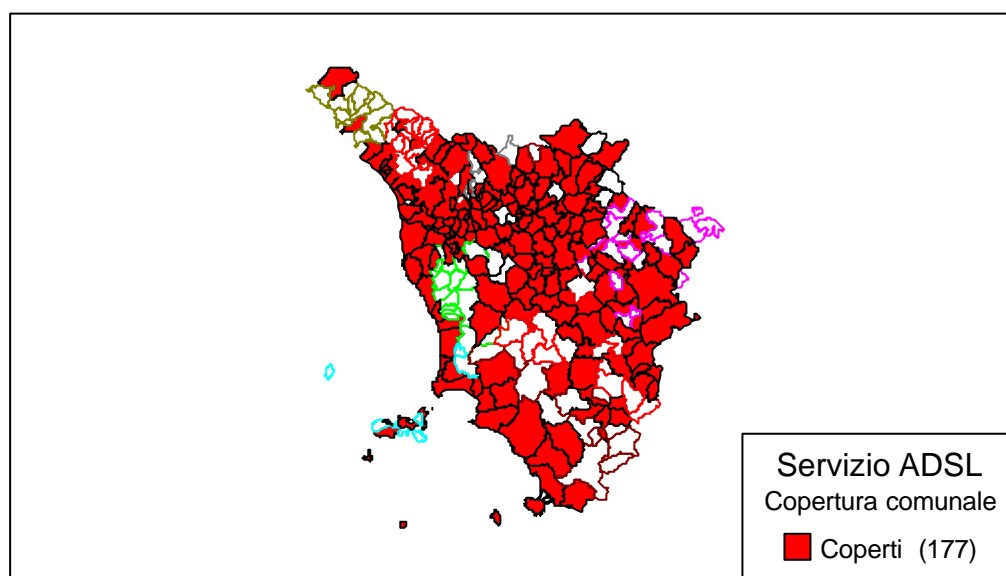
E' quindi evidente la necessità di ricostruire tale quadro conoscitivo orientandolo alla rilevazione dell'esistente, all'individuazione delle capacità di servizio, alla definizione di azioni di ottimizzazione tramite la creazione di un Osservatorio per la BL in Toscana che aiuti la PA nelle proprie iniziative di investimento.

Pur esistendo infrastrutture di altri operatori sul territorio toscano, tale quadro è sufficientemente esaustivo per comprendere la dimensione degli interventi pubblici che dovranno essere attivati sul territorio e le aree che sono a forte rischio di marginalizzazione.

Le stime presentate fanno quindi riferimento alla copertura dell'area centrale di un comune, giacché la presenza di una centrale in cui è possibile attivare il servizio ADSL, non comporta che i quartieri e le zone periferiche siano raggiunte da tale servizio. Vi e' quindi un digital divide non monitorato e certamente assai consistente.

Dai dati a disposizione della Regione Toscana, risulta che (al 30/11/2005) i comuni non serviti da banda larga siano 110. Ad essi vanno aggiunte le aree marginali dei territori attualmente serviti che, per distanza dalla centrale o per le caratteristiche delle centrali satellite, non sono comunque raggiunti dal servizio ADSL, nonostante il centro della città abbia la copertura del servizio. Rispetto a questi ultimi non si possiedono ancora informazioni specifiche sulla esatta localizzazione territoriale.

Fig. 2: Serviti ADSL nei comuni toscani al 30/11/2005



Tab. 1: Comuni non serviti da BL (30/11/2005)

Provincia	Comune	Popolazione residente
AR	Badia Tedalda	1215
AR	Capolona	4802
AR	Caprese Michelangelo	1625
AR	Castel San Niccolò	2855
AR	Cavriglia	7808
AR	Chitignano	955
AR	Chiusi della Verna	2225

Provincia	Comune	Popolazione residente
AR	Loro Ciuffenna	5174
AR	Lucignano	3468
AR	Marciano della Chiana	2757
AR	Montemignaio	589
AR	Monterchi	1877
AR	Ortignano Raggiolo	852
AR	Pergine Valdarno	3111
AR	Pian di Sco'	5441
AR	Pratovecchio	3091
AR	Sestino	1454
AR	Talla	1177
FI	Capraia e Limite	5918
FI	Gambassi Terme	4697
FI	Londa	1670
FI	Montaione	3431
FI	Palazzuolo sul Senio	1300
FI	San Godenzo	1188
FI	Vaglia	4854
FI	Vinci	13765
GR	Campagnatico	2421
GR	Castell'Azzara	1826
GR	Cinigiano	2692
GR	Manciano	6866
GR	Monterotondo Marittimo	1205
GR	Montieri	1249
GR	Pitigliano	4136
GR	Roccalbegna	1242
GR	Roccastrada	9189
GR	Seggiano	953
GR	Semproniano	1332
GR	Sorano	3915
LI	Capoliveri	3108
LI	Capraia Isola	335
LI	Marciana	2140
LI	Porto Azzurro	3211
LI	Rio nell'Elba	954
LI	Sassetta	548
LI	Suvereto	2897
LU	Camporgiano	2393
LU	Careggine	642
LU	Castiglione di Garfagnana	1877
LU	Fabbriche di Vallico	526
LU	Fosciandora	670
LU	Giuncugnano	538
LU	Minucciano	2521
LU	Molazzana	1187
LU	Montecarlo	4345
LU	Pescaglia	3718

Provincia	Comune	Popolazione residente
LU	Pieve Fosciana	2365
LU	San Romano in Garfagnana	1432
LU	Sillano	784
LU	Stazzema	3363
LU	Vagli Sotto	1123
LU	Vergemoli	400
LU	Villa Basilica	1768
LU	Villa Collemandina	1399
MS-CR	Bagnone	2022
MS-CR	Casola in Lunigiana	1230
MS-CR	Comano	793
MS-CR	Filattiera	2471
MS-CR	Fivizzano	9144
MS-CR	Fosdinovo	4339
MS-CR	Licciana Nardi	4884
MS-CR	Mulazzo	2564
MS-CR	Podenzana	1818
MS-CR	Tresana	2055
MS-CR	Villafranca in Lunigiana	4594
MS-CR	Zeri	1382
PI	Casale Marittimo	1006
PI	Casciana Terme	3538
PI	Castellina Marittima	1816
PI	Castelnuovo di Val di Cecina	2489
PI	Chianni	1563
PI	Crespina	3744
PI	Guardistallo	1026
PI	Lajatico	1389
PI	Lorenzana	1144
PI	Montecatini Val di Cecina	2002
PI	Montescudaio	1434
PI	Monteverdi Marittimo	701
PI	Orciano Pisano	628
PI	Palaia	4522
PI	Riparbella	1326
PI	Santa Luce	1465
PI	Terricciola	3925
PO	Vernio	5526
PT	Marliana	2914
PT	Massa e Cozzile	7198
PT	Piteglio	1873
PT	Sambuca Pistoiese	1604
PT	Uzzano	4700
SI	Castiglione d'Orcia	2505
SI	Chiusdino	1923
SI	Gaiole in Chianti	2333
SI	Monticiano	1412
SI	Murlo	1927

Provincia	Comune	Popolazione residente
SI	Radiconfani	1220
SI	Radicondoli	978
SI	San Casciano dei Bagni	1745
SI	San Giovanni d'Asso	903
SI	San Quirico d'Orcia	2460
SI	Sovicille	8346
SI	Trequanda	1417
TOTALE		290567

(Fonte: OPC 2005)

Pertanto ai 290.567 abitanti di comuni privi di servizi di Banda Larga, si sommano i residenti in aree periferiche e marginali di comuni già serviti.

In conclusione, gli studi effettuati a livello nazionale (Osservatorio Banda Larga, Between) indicano che in Toscana, nel medio periodo, dovranno confrontarsi con il digital divide circa 400.000 cittadini e 30.000 imprese, se non si attuano interventi mirati a ridurre la portata del problema.

La rilevazione dello stato del mercato

Al fine di affrontare con metodo le problematiche sopra esposte e' stata svolta una prima analisi delle infrastrutture telematiche presenti sul territorio e delle difficoltà del mercato delle telecomunicazioni ad intervenire sulle aree marginali, così da attivare una politica di investimento rivolta alle zone attualmente non servite, con l'obiettivo di ridurre di almeno il 50% il divario digitale esistente.

Con Decreto n.3457 del 20/06/2005, è stata realizzata un'indagine (con l'aiuto del Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni che, anche nella sua qualità di soggetto estraneo al mercato, ha potuto supportare gli uffici regionali) che ha richiesto agli OPC operanti (o che intendono operare) in Toscana informazioni utili a comprendere le difficoltà dei rispettivi piani di investimento nelle zone marginali, la presenza di infrastrutture, e le aree su cui gli OPC sarebbero stati disponibili ad attivare i propri servizi.

Grazie a tale studio, cui hanno risposto 8 OPC (Telecom Italia, Fastweb, Eutelia, Infracom, Multilink, Consiagnet, ePlanet e Momax), è stato possibile comprendere in modo più approfondito ed articolato le caratteristiche del divario digitale toscano.

Sono stati anche individuati i territori che, nel breve e medio periodo, non saranno raggiunti da banda larga a causa della presenza di condizioni di 'fallimento del mercato' e che dunque necessitano di una azione pubblica diretta ad eliminare od a diminuire le barriere che impediscono al mercato di attivare servizi di BL.

Dall'analisi e dai successivi incontri con gli operatori dedicati ad approfondire i rispettivi piani economici di intervento (nel rispetto dell'assoluta confidenzialità delle informazioni date), si sono potuti individuare tre profili di difficoltà distribuiti sul territorio toscano:

1. aree nella quali i ricavi attesi dai contratti di servizio non sono in grado di sostenere neppure le spese fisse di gestione;
2. aree nelle quali non si raggiunge il punto di pareggio se alle spese di gestione si sommano le spese di investimento;
3. aree nelle quali il punto di pareggio si raggiunge ma su orizzonti temporali non coerenti con le politiche aziendali di ammortamento del capitale investito connesse all'obsolescenza tecnologica.

Ogni altra condizione e' stata considerata come non sufficiente a dimostrare il 'fallimento del mercato' e l'area nella quale si verifica come non passibile di intervento pubblico, sulla scorta delle indicazioni e raccomandazioni della Commissione Europea.

La tabella seguente indica, per ciascuna provincia, la popolazione che potrebbe usufruire dei servizi di BL aiutando il mercato ad infrastrutturare le aree, e la consistenza dell'aiuto

necessario, ottenuta interpolando i dati relativi ad investimenti necessari, ai costi di gestione ed ai ricavi attesi.

Tab. 2: Interventi per sostenere il mercato della Banda Larga

Provincia	Stima dell'intervento finanziario	Stima della popolazione raggiunta dal servizio	% popolazione raggiunta dal servizio
AREZZO	1.652.000	37.219	12%
FIRENZE	493.000	17.315	2%
GROSSETO	1.725.000	31.921	15%
LIVORNO	927.000	11.440	4%
LUCCA	348.000	15.621	4%
MASSA CARRARA	1.081.000	18.251	9%
PISA	607.000	22.717	6%
PISTOIA	380.000	22.921	9%
PRATO	144.990	4.169	2%
SIENA	1.309.000	24.599	10%
TOTALE	8.666.990	206.173	6%

I dati sopra esposti sono il risultato di valutazioni e comparazioni tra i diversi piani economici di intervento, nel rispetto della neutralità tecnologica e dopo aver esaminato le caratteristiche degli investimenti e dei costi generali e di manutenzione, assumendo un orizzonte temporale di tre anni per il raggiungimento del punto di pareggio tra costi e ricavi.

Inoltre, sebbene i diversi operatori abbiano individuato per una parte degli interventi proposti aree geografiche sovrapponibili, per altre parti ciascun operatore propone interventi localizzati in funzione della tecnologia adottata e della propria rete di infrastrutture, così da minimizzare i nuovi costi di investimento ed ottimizzare quelli già effettuati. Ne deriva quindi che anche la popolazione servita è frutto di una stima, e rispetto ad essa esiste una variabilità nelle proposte dei singoli OPC.

Gli interventi che potranno essere promossi a seguito di tale indagine saranno dunque di 4 tipi:

1. Aggregazione e sostegno della domanda di connettività per raggiungere il numero minimo delle installazioni necessarie a rendere redditivo l'investimento da parte delle OPC per la diffusione di servizi di banda larga sulle aree non servite del territorio regionale;
2. Sostegno agli investimenti degli OPC: tale azione prevede un intervento pubblico mirato, anche di natura finanziaria e nel rispetto delle normative europee di settore, con il quale sostenere gli investimenti per la realizzazione di infrastrutture telematiche in Banda Larga nelle aree nelle quali sia dimostrata l'incapacità del mercato a corrispondere agli interventi necessari.
3. Creazione di un osservatorio sulla banda larga in Toscana, al fine di disporre di dati ed elementi per valutare ed analizzare lo stato e lo sviluppo delle infrastrutture telematiche sul territorio, nonché i servizi che su essa transitano.
4. Altre azioni per ottimizzare le infrastrutture pubbliche esistenti e per intervenire sulle aree non raggiunte dai precedenti interventi.

Modalità per l'attivazione dell'intervento pubblico

Il sostegno agli investimenti degli OPC sarà condotto sull'esempio di altre regioni che in Europa hanno affrontato questa problematica (Pirenei, Midlands, Scozia) e nel rispetto delle indicazioni delle UE riportate ai punti precedenti.

E' in fase di stesura un documento d'analisi dello stato del divario digitale sul territorio toscano da presentare alla DG Concorrenza della Commissione Europea. In tale relazione saranno indicati i territori che, dalle analisi svolte, risultano non interessati dagli investimenti del mercato perché non in grado di assicurare il pareggio economico (fallimento del mercato), e

che devono contare dunque su un investimento pubblico specifico di aiuto al mercato, richiedendo la compatibilità con quanto previsto dall'art. 87 (ex art. 92) del Trattato dell'Unione circa gli aiuti di stato.

Si valuta che tale investimento pubblico, rivolto esclusivamente alle aree attualmente non servite da banda larga, ammonti complessivamente a 9 M€, per conseguire i risultati di cui in premessa.

Si dovrà provvedere, tramite selezione pubblica, alla individuazione dell'OPC che realizzerà l'infrastruttura e che la gestirà erogando i servizi di connettività sul territorio.

In ottemperanza alla Direttive europee, ed in via generale ed orientativa, i criteri che dovranno guidare la selezione si compongono di elementi vincolanti, di valori di riferimento per la pianificazione degli interventi e di elementi di valutazione, di condizioni che impegnano l'operatore per almeno i tre anni successivi all'intervento:

1. deve infatti esistere un vincolo che limiti l'intervento ad ambiti territoriali non già forniti di servizi di connettività in banda larga.
2. devono essere assicurati alcuni valori di riferimento al di sopra o al di sotto dei quali non è consentito di accettare un piano di intervento:
 1. l'importo massimo complessivo dell'intervento
 2. la popolazione minima servita
 3. i livelli minimi di servizio che devono essere garantiti
 4. il rapporto minimo tra i contratti stimati nei tre anni successivi all'intervento e la popolazione servita
3. i seguenti elementi sono direttamente proporzionali all'eligibilità dell'intervento:
 1. la popolazione servita (anche in termini di definizione dell'area geografica servita)
 2. il rapporto contratti di servizio/popolazione esposti nel piano economico
 3. l'omogeneità della copertura territoriale, nel senso di assicurare territori ampi completamente serviti da BL
4. è invece inversamente proporzionale all'eligibilità dell'intervento l'ammontare dell'aiuto pubblico richiesto
5. Dovrà infine essere resa evidente e monitorabile:
 1. la natura ed il costo degli investimenti
 2. l'ammontare degli altri costi
 3. l'ammontare dei ricavi attesi dai contratti stipulati nei tre anni successivi all'intervento
 4. il livello dei servizi erogati
 5. il rispetto della copertura territoriale assicurata
6. L'operatore rimane vincolato a tutte le norme vigenti in materia di telecomunicazione (anche in termini di accessibilità delle infrastrutture) e, in caso di scostamenti positivi sul piano dei ricavi, deve restituire alla PA (con modalità da definire) le quote eccedenti rispetto agli aiuti ricevuti.

Per sua natura un intervento di questo tipo deve vedere il concorso di più soggetti istituzionali ed in particolare:

1. il livello regionale, che definisce le aree presso le quali attivare l'intervento ed individua le risorse finanziarie utili a soddisfare l'esigenza locale (in una logica di costo/efficacia) ed attiva le procedure di selezione. Il livello regionale si occupa di inoltre di aggiornare e pubblicare le mappe sulla diffusione della banda larga in Toscana e sul livello dei servizi erogati;
2. Il livello locale ed intermedio, che concorre alla definizione delle aree interessate dall'intervento ed al suo cofinanziamento. Esso inoltre concorre all'aggiornamento delle mappe sulla diffusione della banda larga in Toscana e verifica le ulteriori aree del territorio che rimangono scoperte dall'offerta di connettività;
3. Il livello locale, che in particolare promuove sul territorio l'iniziativa per l'uso della BL ed il monitoraggio dei livelli di servizio.

Conclusioni

Nonostante tutti i comuni attualmente non serviti da banda larga siano compresi nel presente intervento, e che esso sia quindi in grado di assicurare servizi a tutti i nuclei urbani toscani, si stima che esso sia in grado di abbattere del 50% il digital divide esistente, rispetto ai 400.000 stimati. Nei confronti del rimanente 50% bisogna ipotizzare soluzioni più articolate e complesse che utilizzino la tecnologia innovativa (es. WI-MAX ecc.). Esse richiedono un approccio fortemente orientato al rapporto costo/efficacia ed interventi da realizzare attraverso strumenti di Public Private Partnership che devono ancora essere delineati.

Per conseguire i risultati previsti dal presente intervento entro il 2007, occorre attivare fin dai primi mesi del 2006 specifiche azioni, svolte a cura della DG Organizzazione e Sistema Informativo, rivolte a:

1. concentrare le risorse regionali disponibili in materia di BL sull'intervento esposto, evitando dispersioni o progettualità non finalizzate alla soluzione di reali condizioni di digital-divide, e realizzarlo nel corso del 2006, attivando la predisposizione del relativo capitolato di gara, le conseguenti procedure di selezione e le comunicazioni nei confronti della Commissione Europea;
2. coinvolgere RTTR e gli EE.LL per la ricerca di cofinanziamenti;
3. attivare l'osservatorio sulle infrastrutture per la banda larga al fine di monitorare i comportamenti degli OPC e mettere a punto interventi di rilevazione ed ottimizzazione delle infrastrutture;
4. studiare e proporre le ulteriori soluzioni e gli investimenti necessari per estendere entro il 2010 la copertura della BL all'intero territorio regionale, presso le aree che non verranno interessate dal presente intervento.